

Quaderni

di Scienze Politiche

ISSN: 2532-5302
ISSN edizione online: 2532-5310



ORBEM PRUDENTER INVESTIGARE ET VERACITER AGNOSCERE



24
2023

Quaderni

di Scienze Politiche

24

2023

Anno XIII - 24/2023

Registrazione presso il Tribunale di Milano n. 355 del 27.6.2011

Rivista di Classe A per i Settori Concorsuali 14/B1 – Storia delle dottrine e delle istituzioni politiche e 14 B/2 – Storia delle relazioni internazionali, delle società e delle istituzioni extraeuropee

DIRETTORE RESPONSABILE

Massimo de Leonardis (Università Cattolica del Sacro Cuore)

COMITATO EDITORIALE

Mireno Berrettini (Università Cattolica del Sacro Cuore), Francesco Bonini (Rettore Libera Università Maria Santissima Assunta, Roma), Barbara Lilla Boschetti (Università Cattolica del Sacro Cuore), Giuliano Caroli (Università Cusano, Roma), Rosa Caroli (Università Cà Foscari, Venezia), AntonGiulio de' Robertis (Università degli Studi di Bari Aldo Moro), Alessandro Duce (Università di Parma), Massimiliano Guderzo (Università di Siena), Umberto Morelli (Università di Torino) †, Giuseppe Parlato (Università Studi Internazionali di Roma), Luca Ratti (Università Roma Tre), Carola Ricci (Università di Pavia), Gianluigi Rossi (Sapienza Università di Roma), Ferdinando Sanfelice di Monteforte (Università di Trieste), Andrea Santini (Università Cattolica del Sacro Cuore), Andrea Ungari (Università degli Studi Guglielmo Marconi, Roma)

INTERNATIONAL ADVISORY BOARD

Alessandro Campi (Università degli Studi, Perugia), Paolo Colombo (Università Cattolica del Sacro Cuore), Jason Davidson (Università Mary Washington), Alan P. Dobson (Swansea University) †, Oreste Foppiani (European University Institute, Firenze), Michael Germann (Martin Luther Universität, Halle-Wittenberg), David G. Haglund (Queen's University, Kingston), Hubert Heyriès (Université Paul Valéry, Montpellier 3) †, Bahgat Korany (American University of Cairo), Antonio Marquina Barrio (Universidad Complutense, Madrid), Richard Overy (Università di Exeter), Damiano Palano (Università Cattolica del Sacro Cuore), Vittorio Emanuele Parsi (Università Cattolica del Sacro Cuore), Riccardo Redaelli (Università Cattolica del Sacro Cuore), Luca Riccardi (Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale), Guido Samarani (Università Cà Foscari, Venezia), Maurizio E. Serra (Ambasciatore d'Italia e Accademico di Francia, Parigi-Roma), Georges-Henri Soutou (Président de l'Académie des Sciences Morales et Politiques, Parigi), Krzysztof Strzałka (Ambasciatore e Docente Università Jagellonica di Cracovia), Stanislav L. Tkachenko (Università di San Pietroburgo), Mark Webber (Università di Birmingham)

SEGRETARIO DI REDAZIONE

Davide Borsani (Università Cattolica del Sacro Cuore)

La pubblicazione degli articoli è soggetta a *Peer Review* anonima.

© 2023 **EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università Cattolica**

Largo Gemelli 1, 20123 Milano - tel. 02.7234.22.35 - fax 02.80.53.215

e-mail: editoriale.dsu@educatt.it (*produzione*); librario.dsu@educatt.it (*distribuzione*)

web: <https://libri.educatt.online/>

ISBN edizione cartacea: 979-12-5535-190-0

ISBN edizione digitale: 979-12-5535-191-7

ISSN: 2532-5302

ISSN edizione online: 2532-5310

Indice

Introduzione.....	5
di MASSIMO DE LEONARDIS	
Stato e costituzione nel Giappone moderno: note sull'occidentalizzazione del lessico politico orientale	9
di SILVIO COTELLESA, CORRADO MOLTENI, ROCCO W. RONZA	
Il problema aeronavale e i rapporti tra Regia Marina e Regia Aeronautica.....	33
di FERDINANDO SANFELICE DI MONTEFORTE	
The Reorganization of the Italian Navy in the 1950s	47
di GIACOMO INNOCENTI	
Informal Institutions and the Rule of Law or the Contrast between Constitution and Constitutional Reality - Lessons from the Western Balkans	69
di CAN ZEYREK	
La questione montenegrina al Congresso di Berlino e l'azione italiana	103
di DINO ŠABOVIĆ	
Fra diplomazia e politica di potenza. La costruzione dei confini afgani e la competizione anglo-russa in Asia centrale.....	137
di GIANLUCA PASTORI	
Gli Autori	157

Introduzione

di MASSIMO DE LEONARDIS

Abstract – *This number 24 marks an important achievement for the Quaderni di Scienze Politiche, which have been recognized as a Class A scientific journal for the sectors 14/B1 – History of political doctrines and institutions and 14/B2 – History of international relations and of extra-European societies and institutions. The articles published in this issue offer new perspectives on various topics included in these two areas: Japan, The Italian Military Navy, the Balkans.*

Questo numero 24 segna un'importante tappa nella vita della rivista. Infatti, gli organi competenti del MIUR hanno riconosciuto ai *Quaderni di Scienze Politiche*, con retroattività al 2019, la qualifica della Classe A per i Settori Concorsuali 14/B1 – Storia delle dottrine e delle istituzioni politiche e 14/B2 – Storia delle relazioni internazionali, delle società e delle istituzioni extraeuropee. Tale importante riconoscimento deve essere di sprone a migliorare ancor più il livello scientifico della rivista.

Questo fascicolo pubblica articoli accomunati appunto dalla circostanza di offrire prospettive innovative, quasi sempre basate su fonti primarie, sui temi caratterizzanti dell'identità scientifica della rivista.

Il primo di essi, anticipazione di uno studio più ampio, di Silvio Cotellesa, Corrado Molteni e Rocco W. Ronza, riprende il tema delle istituzioni e della politica del Giappone moderno, già affrontato nel n. 22 da Federico Lorenzo Ramaioli. Gli Autori esaminano l'esperienza politico-costituzionale del Giappone nell'ottica della occidentalizzazione del lessico politico orientale. Il periodo esaminato è quello dei primi due decenni dell'era Meiji (1868-1912). Di fronte alle pressioni dell'Occidente affinché l'Impero del Sol Levante si aprisse al commercio, il Giappone, dopo un primo sterile tentativo di resistenza, decise di imboccare la via della modernizzazione tecnologica, pur preservando i valori tradizionali della sua civiltà. L'articolo illustra come parte di tale processo comprendesse anche l'adozione di forme e linguaggi costituzionali

tipici dell'Occidente. L'esperimento della combinazione di tecnologia occidentale e spirito di sacrificio tradizionale si rivelò vincente, come si vide nella guerra russo-giapponese, ed è sopravvissuto alla sconfitta nella Seconda Guerra Mondiale. Come è noto, diversa fu la reazione dell'Impero di mezzo cinese, portando ad un lunghissimo periodo di crisi e poi ad un totalitarismo politico che negli ultimi decenni si coniuga arditamente all'apertura al mercato.

I successivi due articoli, di Ferdinando Sanfelice di Monteforte e di Giacomo Innocenti, concernono la Storia Militare, disciplina che ha un evidente parallelismo con la Storia delle relazioni internazionali, poiché le relazioni internazionali sono sempre «all'ombra della guerra»; nel sistema vestfaliano gli Stati, non accettando più alcuna autorità sopra di loro (*superiorem non recognoscentes*), nei casi estremi (*l'ultima ratio regum*) regolano i loro rapporti con il ricorso alle armi. La «più alta prerogativa» dello Stato, scrive Gianfranco Miglio, «consiste nel diritto-dovere di stabilire chi siano i 'nemici': coloro contro i quali soltanto vi sarà guerra legittima», tracciando così quella distinzione *amicus/hostis* all'interno della quale si radicano le «categorie del politico», teorizzate da Carl Schmitt.

In particolare, i due articoli trattano, per periodi diversi, della Marina Militare italiana, oggetto di costante attenzione nelle pagine di questa rivista. Sanfelice di Monteforte esamina i difficili rapporti tra le due guerre mondiali tra la Regia Marina e la nuova Forza Armata, la Regia Aeronautica, caratterizzati da rivalità, tensioni sul problema dell'aviazione navale, scarsa cooperazione, profonde divergenze strategiche. Risultato di tutto ciò, durante la Seconda Guerra Mondiale vi furono vari episodi imbarazzanti per le Forze Armate italiane. Dopo la guerra, fu possibile intraprendere un percorso verso una migliore integrazione tra Marina ed Aeronautica.

Il periodo successivo alla Seconda Guerra Mondiale è esaminato da Innocenti. In particolare, l'articolo si sofferma sugli anni '50, valutando l'impatto sulla Marina Militare dell'appartenenza alla NATO. La Forza Armata si integrò pienamente con gli altri membri dell'Alleanza, ma cercò anche di porre le premesse per essere in grado di operare autonomamente. Adottando soluzioni tecnologicamente innovative, come la creazione di una nuova classe di navi missilistiche con capacità antisommergibile e anti mine

e l'imbarco di elicotteri, la Marina si equipaggiò con un numero di navi ridotto ma con capacità superiori. Tuttavia, solo alla fine degli '70, grazie alle Leggi Navali patrocinate dall'allora Capo di Stato Maggiore Ammiraglio Gino De Giorgi, la Marina Militare tornò ad essere un importante strumento della politica estera italiana, contribuendo altresì al rilancio industriale del Paese. Diversi storici hanno in progetto di affrontare il tema delle Forze Armate italiane, in particolare la Marina, durante la Guerra Fredda, nonostante la disponibilità di fonti archivistiche non sia ottimale.

I due articoli successivi, di Can Zeyrek e Dino Šabović, ritornano sui Balcani. Attraverso quattro casi di studio (Bosnia-Erzegovina, Kosovo, Serbia e Croazia), il primo, di carattere più politologico, mira ad illustrare come, in Paesi con una carente tradizione di *rule of law*, istituzioni informali possono concretizzarsi in costituzioni informali e non scritte.

In un classico articolo di Storia delle relazioni internazionali, Šabović, sulla base di fonti documentarie edite ed inedite, esamina l'azione diplomatica dell'Italia al Congresso di Berlino del 1878, dove il governo di Roma colse l'occasione per aumentare la sua influenza politica e culturale sul Principato del Montenegro.

Infine Gianluca Pastori illustra una fase ed un aspetto del "grande gioco" anglo-russo in Asia centrale i cui riflessi sono tuttora di attualità. Infatti, l'attuale confine tra Afghanistan e Pakistan non è altro che la linea stabilita nel 1893, che prende nome da Sir Mortimer Durand, segretario agli esteri nel Consiglio dell'India britannica.

Come sempre, rinnovo un sentito ringraziamento al Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Prof. Damiano Palano, per il suo convinto e fattivo sostegno ai *Quaderni*, la cui pubblicazione iniziò nel 2011, durante il secondo mandato di chi scrive alla guida del Dipartimento.

finito di stampare
nel mese di febbraio 2024
presso la LITOGRAFIA SOLARI
Peschiera Borromeo (MI)
su materiali e tecnologia ecocompatibili

EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università Cattolica
Largo Gemelli 1, 20123 Milano - tel. 02.7234.22.35 - fax 02.80.53.215
e-mail: editoriale.dsu@educatt.it (produzione); librario.dsu@educatt.it (distribuzione)
web: www.educatt.it/libri

ISBN: 979-12-5535-190-0 / ISBN edizione digitale: 979-12-5535-191-7
ISSN: 2532-5302 / ISSN edizione digitale: 2532-5310

I *Quaderni* sono liberamente scaricabili all'indirizzo Internet <http://www.quaderniscienzepolitiche.it>
È possibile ordinare la versione cartacea: on line all'indirizzo www.educatt.it/libri; tramite fax allo 02.80.53.215
o via e-mail all'indirizzo librario.dsu@educatt.it (una copia € 15; abbonamento a quattro numeri € 40).

Modalità di pagamento:

- bonifico bancario intestato a EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio dell'Università Cattolica presso Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo - IBAN: IT 08 R 03069 03390 211609500166;
- bonifico bancario intestato a EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio dell'Università Cattolica presso Monte dei Paschi di Siena - IBAN: IT 08 D 01030 01637 0000001901668;
- bollettino postale intestato a EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio dell'Università Cattolica su cc. 17710203

I *Quaderni di Scienze Politiche*, la cui pubblicazione è iniziata nel 2011 sotto la denominazione di *Quaderni del Dipartimento di Scienze Politiche*, si ispirano ad una tradizione scientifica interdisciplinare orientata allo studio dei fenomeni politici nelle loro espressioni istituzionali e organizzative a livello internazionale e, in un'ottica comparatistica, anche all'interno agli Stati. Essi sono promossi dal Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, costituito nel 1983 e interprete fedele della tradizione dell'Ateneo.

Il fondatore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Padre Agostino Gemelli, affermava nel 1942 che diritto, storia e politica costituiscono «un tripode» sul quale si fondano le Facoltà di Scienze Politiche, delle quali difendeva l'identità e la funzione. Circa vent'anni dopo, Francesco Vito, successore del fondatore nel Rettorato e già Preside della Facoltà di Scienze Politiche, scriveva: «Noi rimaniamo fedeli alla tradizione scientifica secondo la quale l'indagine del fenomeno politico non può essere esaurita senza residui da una sola disciplina scientifica. Concorrono alla comprensione della politica gli studi storici, quelli filosofici, quelli giuridici, quelli socio-economici». Per Gianfranco Miglio, Preside per trent'anni della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università Cattolica e per otto anche Docente di Storia dei Trattati e Politica Internazionale, la storia è il laboratorio privilegiato della ricerca politologica.

Pubblicati sia a stampa sia *online* sul sito internet www.quaderniscienzepolitiche.it, i *Quaderni* ospitano articoli soggetti a *Peer Review*.

ORBEM PRUDENTER INVESTIGARE ET VERACITER AGNOSCERE

In copertina: Martin Waldseemüller (1470 ca.-post 1522), *Mappa della terra*, 1507. Edito a Saint-Die, Lorena, attualmente alla Staatsbibliothek di Berlino - Foto: Ruth Schacht. Map Division. © 2019. Foto Scala, Firenze.

La mappa disegnata nel 1507 dal cartografo tedesco Martin Waldseemüller, la prima nella quale il Nuovo Continente scoperto da Cristoforo Colombo è denominato "America" e dichiarata nel 2005 dall'UNESCO "Memoria del mondo", è stata scelta come immagine caratterizzante dell'identità del Dipartimento, la cui area scientifica ha tutte una forte dimensione internazionalistica.



euro 15,00